

Comunità in cammino

Lo sguardo ...

Guardare è osservare, ma potrebbe anche essere curiosare, comprendere, ma anche giudicare, interrogarsi, ma anche interrogare. In che misura e, soprattutto, in relazione a cosa, il nostro sguardo è osservazione, comprensione e provocazione alla rilettura nelle esperienze della vita?

Oggi, nel ricordare la famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe osserviamo, comprendiamo e ci lasciamo interrogare dalla quotidianità di ogni famiglia, "animati da una invincibile speranza".

Se le analisi prospettano "una crisi" della famiglia, il Vangelo offre l'invincibile speranza che "ogni famiglia è luogo di relazione, incontro, confronto - a volte anche acceso - ma, soprattutto, luogo di

concretezza dell'amore che si fa anche perdono e valorizzazione di ciascuno dei componenti".

In settimana ricordiamo San Giovanni Bosco e la sua "passione educativa", basata sulla concretezza del "metodo preventivo", dove la relazione tra le generazioni è attraversata dal fascino dell'attrazione, perché l'educatore non parla ma è, prima di tutto, credibile.

Venerdì, nella giornata della vita

consacrata, siamo volutamente provocati a rendere grazie per uomini e donne che fanno del Vangelo il fondamento e l'orientamento della vita in povertà, castità e obbedienza.

Domenica prossima, nella giornata per la vita, abbiamo l'occasione di annunciare, con gioia e coraggio, che ogni forma di vita è dono di Dio e, per questo, anche marciare a sostegno della pace, con molte altre realtà ecclesiali e non, diventa momento per offrire con quale "sguardo" viviamo nella storia.

don Mauro



IL PENSIERO DELLA SETTIMANA

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Celebriamo oggi la festa della S. Famiglia, contemplandola come modello per ogni famiglia.

La famiglia è esperienza concreta della nostra vita di ogni giorno: i primi orientamenti, i valori fondamentali ci sono stati dati in famiglia.

Il quarto comandamento "onora il padre e la madre", che regola i rapporti familiari, è l'unico cui è annessa una benedizione.

La famiglia scaturisce dalla volontà esplicita di Dio nel suo creare l'uomo e la don-

na, capaci di amarsi così da essere "una carne sola" e di essere suoi collaboratori nel dare la vita. Dio ha voluto che l'amore coniugale fosse partecipazione e segno del suo amore per l'uomo: totale, fedele, gratuito e fecondo.

Perché la famiglia realizzi il progetto originario, il primato deve essere sempre di Dio. Il primo impegno deve essere quella di riscoprire la sua volontà, i suoi progetti su noi e sui nostri figli. Non è per nulla facile, non lo è stato neppure per Maria e

Giuseppe, ma sono sempre stati aperti e disponibili alla chiamata del Signore.

Nella ricerca e nell'adesione da parte di tutti alla volontà di Dio sorge in famiglia una vera comunità, come quella di Nazareth, dove ci si ama gratuitamente, in cui non ci si arrabbia se non ci si capisce, ma si ricerca insieme il disegno di Dio; una comunità in cui l'autorità non è potere che schiaccia, ma servizio alla crescita delle persone.

Chiediamo al Signore di essere lui il nostro sostegno, la nostra luce, perché tutte le nostre famiglie realizzino quella comunione d'amore che era lo stile di vita della Famiglia di Nazareth.

don Alberto

28 GENNAIO 2024
NUMERO 137

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ SS. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30

Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30 in basilica

Domenica ore 9,30 chiesa di S. Francesco

Domenica ore 10,30 chiesa del S. Cuore

□ SS. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30

Giovedì ore 18,30 (alla Pellegrina)

Sabato ore 18,30 (vigiliare)

Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30

Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 7,30; 10,30

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Mercoledì ore 20,30

Sabato ore 17,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,00; 10,30; 18,00

□ San Giorgio Martire

Giorni feriali ore 18,00

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45

Sabato ore 18,45 (vigiliare)



Io vinco, tu vinci, noi vinciamo.

Quando Massimo aveva 4 anni e sua sorella Maddalena poco più di 7, in famiglia scoppiavano spesso dei litigi che i genitori definivano "esasperanti": a volte la questione era legata al posto a tavola, altre su chi dovesse ricevere prima il piatto della cena, altre volte sulla quantità dei maccheroni messi nel piatto di ciascuno... e questo era solo l'inizio del pasto serale. Non parliamo poi dei giochi: "è mio e non lo puoi usare", "non te lo presto perché tu poi me lo rompi!", "allora io te lo prendo quando tu non mi vedi e lo nascondo"...

Per la verità, in altri momenti i due fratelli riuscivano a giocare molto bene insieme, si aiutavano in caso di difficoltà, comprendevano le emozioni reciproche; tuttavia le situazioni in cui tra i due scoppiava il litigio e in cui si rendeva necessario l'intervento dei genitori erano davvero numerose. I genitori a volte ascoltavano cosa era successo, cercavano di risolvere le criticità, li aiutavano a scendere a compromessi, altre volte invece - anche loro sopraffatti dalle loro stanchezze o impegni - esplosevano in urla, ricorrevano alle punizioni, mettevano in castigo. Tuttavia niente sembrava funzionare.

Pochi genitori accettano il fatto che il conflitto faccia parte della vita e che non sia necessariamente di natura dannosa. Molti ritengono che il litigio sia qualcosa da evitare a tutti i costi; credono ad esempio che i "fratelli che si vogliono davvero bene" non litigano e che più il castigo che infliggono è pesante, più sia alta la possibilità di raggiungere l'obiettivo educativo desiderato.

In realtà, perché si litiga? Semplicemente perché le persone sono diverse le une dalle altre, pensano in modo diverso, hanno bisogni diversi e aspettative che non sempre combaciano.

I conflitti possono certamente allontanare le persone, ma possono anche avvicinarle in un'unione ancora più intima, far nascere un'unità ancora più consolidata e generare una comprensione reciproca ancora più profonda.

Il conflitto nasce spesso dal desiderio forte di far valere la propria posizione; nelle famiglie in cui ciò avviene, il figlio ha l'opportunità di imparare a gestirlo e di essere più preparato ad affrontarlo negli anni a venire. Se i conflitti familiari vengono visti come preparazione necessaria per poter affrontare i conflitti in cui il figlio in maniera inevitabile si imbatte fuori casa, potrebbero addirittura risultare benefici per lui a condizione che essi vengano superati in maniera costruttiva. È questo il punto critico di ogni rapporto: come viene risolto il con-

flitto, non la quantità di conflitti che insorgono.

Purtroppo come adulti facciamo nostra la tradizione che vuole che il "bravo genitore" intervenga per cercare il colpevole tra i figli, dare ragione a uno dei due, punire chi litiga, dare una risoluzione con la pace, il bacino..., proibire o comunque chiudere velocemente la situazione.

Segue poi l'inevitabile frustrazione poiché si realizza che tutto questo darsi da fare non funziona granché: i figli continuano a reclamare la nostra presenza quando litigano e il numero dei loro litigi non diminuisce affatto.

Può aiutarci la proposta di D. Novara che suggerisce al genitore di affrontare il litigio tra i figli (dai 3 ai 10 anni) staccando la propria spina emotiva per analizzare meglio la situazione e adottare un atteggiamento di sospensione del giudizio in cui non si vuole dare una risposta al problema. A questi due passi indietro rispetto all'intervento immediato, è bene che seguano due passi avanti: permettere ai bambini di parlarsi tra loro del loro litigio e favorire il raggiungimento di un accordo creato tra loro stessi.

Ciò significa che, dopo aver ascoltato in silenzio il bambino che ci ha chiesto aiuto, invitiamo entrambi i figli a parlarsi

(con parole, disegni, immagini) all'interno di uno spazio che in casa è dedicato alla risoluzione dei litigi. L'ascolto reciproco può avvenire alla nostra silenziosa presenza (possiamo mediare la conversazione, dando la parola prima all'uno e poi all'altro), senza preoccuparci della coerenza dei contenuti, senza dare opinioni, senza obbligare a parlare.

I bambini potranno così imparare che i conflitti si possono affrontare, che il punto di vista dell'altro è importante per avere la situazione chiara, che ci si può far rispettare con forza anche senza danneggiare l'altro, che parlarsi è più importante che vincere a tutti i costi, che si può sempre trovare un accordo, che essere amici non significa non avere disaccordi, che rinunciare a volte significa cercare qualcosa di più interessante...

In questo modo la logica del vinco io (a scapito tuo) o vinci tu (a scapito mio) decade.

La vittoria è di entrambi perché ciò che vince è il noi: la relazione è salva.

Dott.ssa Stefania Cagliani
Pedagogista

Mercoledì 31 gennaio ore 21:00

S. Messa SAN GIOVANNI BOSCO

Per ado, 18enni, educatori, catechisti, allenatori e dirigenti.

MARCIA DELLA PACE

INSIEME...PER LA PACE

DESIO

DOMENICA 4 FEBBRAIO 2024

ORE 15.30 PIAZZA GIOVANNI PAOLO II

DAVANTI AL MUNICIPIO

CORTEO PER LE VIE DELLA CITTÀ

CONCLUSIONE IN PIAZZA CONCILIAZIONE

CON TESTIMONIANZE

DI ISMAIL ABDURRAZEK (SUD SUDAN)

E STEFANIA FIGINI (REPUBBLICA CENTRAFRICANA)



PROMOTORI: COMUNITÀ PASTORALE DI DESIO, DESIO CITTÀ APERTA, ASSOCIAZIONE PAKISTANA E MINHAJ UL QURAN, MISSIONARI E LAICI SAVERIANI, SCUOLA ITALIANO PER STRANIERI, GRUPPO MISSIONARIO CITTADINO, CARITAS, AZIONE CATTOLICA, RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

46ESIMA GIORNATA MONDIALE DELLA VITA

In occasione della 46° giornata per la Vita che si celebrerà il 04 febbraio 2024 il Consiglio Episcopale Permanente della CEI ci invita a riflettere sul tema «*La forza della vita ci sorprende. Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita? (Mc 8,36)*».

Tenendo sullo sfondo questa esortazione, l'impegno volto ad aiutare il CAV (Centro di Aiuto alla Vita) che questa comunità pastorale ha assunto già da quale anno rivela il suo significato autentico.

Si perché dietro ad un gesto semplice: l'acquisto di un bel fiore che inneggia al risveglio della natura dopo i mesi più freddi, risiede un significato ben preciso per la nostra comunità cristiana: **difendiamo e custodiamo la vita** sin dal suo concepimento.

Questo gesto di carità in occasione delle celebrazioni delle sante messe di tutte le chiese cittadine nella domenica diocesana della giornata nazionale per la vita, è incarnazione della Parola ascoltata; anche in questo modo, nella misura in cui ognuno di noi può, viviamo la nostra fede e la manifestiamo.

Vale la pena di ricordare che sul nostro territorio il Centro di Aiuto alla vita, Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, è attivo da molti anni. Tra le sue finalità ci sono la prevenzione dell'aborto spontaneo, l'aiuto e l'assistenza di maternità difficili, con prestazioni gratuite erogate da personale volontario.

Gratuità e servizio verso le vite più vulnerabili sono caratteristiche rare nelle logiche delle società moderne, per questo la nostra comunità pastorale tiene molto alla proposta della raccolta fondi a favore del Cav che riscuote una nutrita adesione, ottiene risultati inaspettati e di anno in anno manifesta una generosità crescente (negli anni il numero di primule vendute ed il corrispettivo del denaro donato al CAV è sempre cresciuto).

Gratuità e servizio verso le vite più vulnerabili sono caratteristiche rare nelle logiche delle società moderne, per questo la nostra comunità pastorale tiene molto alla proposta della raccolta fondi a favore del Cav che riscuote una nutrita adesione, ottiene risultati inaspettati e di anno in anno manifesta una generosità crescente (negli anni il numero di primule vendute ed il corrispettivo del denaro donato al CAV è sempre cresciuto).

Attraverso i fondi raccolti dall'iniziativa annuale della vendita delle primule la nostra città AIUTA il CAV ad AIUTARE la vita.

La commissione Famiglia Cittadina

Nel messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI per la giornata della vita si legge.

“La forza sorprendente della vita. Eppure, se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. ...La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupenda capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi”

Prendendo spunto da queste parole la Commissione Famiglia cittadina propone anche di accogliere l'invito del CAV a partecipare ad una serata culturale dal titolo **“DOWN 0 (ZERO). Dai pericoli dell'eugenetica alla promozione integrale della persona”** condotta dal Dott. Don Stefano Biancotto, religioso guanelliano e pedagogista, venerdì 23 febbraio 2024 alle ore 21:00 presso la sala Cardinale Minoretti del Centro Pastorale Monsignor Ratti (via Cavour, 25 – Seregno, MB).



Sabato 3 e domenica 4 febbraio

**Sostieni le attività del
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA
di Seregno**

Acquista una primula presso tutte le parrocchie di Desio

“SIM'ON” - “COLUI CHE ASCOLTA”

2 febbraio: “Un uomo di nome Simeone”

Celebriamo il 2 Febbraio la festa della presentazione di Gesù al tempio o della purificazione di Maria, detta anche della “Candelora” per la tradizione di benedire in quel giorno le candele, segno della luce di Cristo, luce che avanza sconfiggendo le tenebre dell'inverno. Il vangelo in quel giorno ci riporta l'annuncio da parte di Simeone della luce divina che irrompe nel mondo per mostrare e fare conoscere il vero volto di Dio e la salvezza che Lui da sempre ha preparato per **tutti i popoli**. Ma anche la profezia fatta alla Madre, a colei che condividerà dalla nascita fino alla fine la sorte del proprio figlio, fino ad averne trafitta l'anima, per permettere la caduta, la resurrezione, e svelare i pensieri di molti cuori...

Simeone quindi, ci interpella, non è mai senza motivo quello che il vangelo descrive. Come può egli recarsi al tempio proprio mentre giunge Gesù? Viene definito dalla

scrittura “*uomo giusto*” (Lc 2,25), cioè in profonda intimità con Dio, e “*timorato di Dio*” (Lc 2,25), cioè umile di fronte al Creatore, di lui non viene detto nel Vangelo che sia vecchio, ma che aspettava la consolazione d'Israele e che lo Spirito Santo era su di lui.

A differenza di Anna che viveva nel tempio da quando era rimasta vedova, quando lo Spirito lo “muove” a recarsi al tempio, lui è dentro la quotidianità della propria vita, come ognuno di noi. È però anche un uomo abitato dallo Spirito Santo: per tre volte si parla dell'azione dello Spirito di lui: “*Lo spirito Santo era su di lui*” (Lc 2,25); “*Lo Spirito Santo gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte prima di aver visto il Messia*” (Lc 2,26); “*Mosso dunque dallo Spirito si recò al Tempio*” (Lc 2,27). Simeone è un uomo che ha approfondito la Scrittura (cita il profeta Isaia nel suo cantico) si è lasciato riempire dallo Spirito Santo, ed è diventato un profeta. Simeone il profeta, il vivente, il ripieno di Spirito come Maria. È per

questo che entrambi possono accogliere Dio nelle loro braccia e nel loro cuore. È lei che lo porge a Simeone e ad ognuno di noi perché possiamo accoglierlo anche noi come loro tra le nostre braccia.

Simeone ha tenuto sempre viva la Speranza ed ha creduto; questo interroga anche me: “So credere davvero alle promesse che Dio ha fatto a me, credere che ciò in cui spero si realizzerà certamente?”

Il verbo principale usato da Simeone non è più al futuro, come facevano i profeti antichi, ma è al passato: “i miei occhi hanno visto la tua salvezza”. Mi chiedo: sono capace come lui di aprire i miei occhi sul progetto di Dio che si sta realizzando in me e nel mondo nonostante le mie debolezze?

“Non è facile che il vecchio che è in noi accolga il bambino, il nuovo... Il vecchio Simeone che abbraccia un bambino... rappresenta ciascuno di noi di fronte alla novità di Dio. Questa novità entrerà davvero nella nostra vita o piuttosto tenderemo di mettere insieme vecchio e nuovo cercando di lasciarci disturbare il meno possibile dalla presenza della novità di Dio?” (Martini Carlo Maria)

Fabrizio Zo



NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA
SS. PIETRO E PAOLO

Parroco: Mons. Mauro Barlassina, via Conciliazione, 2 - tel. 0362.300626
Vicario parrocchiale: don Marco Albertoni, tel. 3351657066
Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: lunedì: 9,30-11,30; da martedì a giovedì: 16,30-18,30;
venerdì: 16,30-18,00; sabato: 15,30-18,00; domenica: 15,30-18,00
Parrocchia Santi Pietro e Paolo
IBAN: IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600

Parrocchia SSPP Desio

SSPP Desio

www.ssppdesio.it

Anno 27 - Numero 4 - 28 Gennaio 2024

SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

P.d.D: Is 45,14-17/Sal 83/Eb 2,11-17/Lc 2,41-52

Liturgia delle Ore: IV

Beato chi abita la tua casa, Signore



AGENDA

FESTA DELLA FAMIGLIA 2024

Lo slogan proposto per tutta la diocesi è:

"Animati da invincibile speranza."

Dalla famiglia cristiana un invito alla gioia per tutti"

La speranza ci apre dunque alla gioia. Crediamo che, per essere famiglie che trasmettono ed educano alla speranza, occorre esercitare e avere uno sguardo positivo sul futuro. Nella **Festa della Famiglia**, è chiesto alle famiglie di assumere con più consapevolezza la loro vocazione a essere "soggetti di evangelizzazione", pensando in particolare al loro ruolo educativo, sentendo la "responsabilità della testimonianza, della proposta, dell'accompagnamento educativo". Le famiglie, i genitori soprattutto, sanno che potranno trovare sempre **nell'oratorio un alleato** che si assume lo stesso "incarico" e la stessa "responsabilità" e si affianca a chiunque desideri che suo figlio o sua figlia cresca felice e abbia una vita piena. Ecco che cosa ci dice il nostro Arcivescovo:

«I cristiani non vogliono e non possono giudicare nessuno. Sperimentano però che, vivendo secondo lo Spirito di Dio e l'insegnamento della Chiesa, ricevono pienezza di vita, hanno buone ragioni per avere stima di sé e degli altri, affrontano anche le prove animati da invincibile speranza».

Alle parole dell'Arcivescovo e a questi interrogativi, fanno eco le parole di Papa Francesco: «Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante».

La proiezione per il domani a volte viene offuscata dai mali del mondo che ci affliggono oggi. I ragazzi si stanno accorgendo di questo clima che rischia di annichilire uno sguardo ottimista sul futuro. Noi non perdiamo questo sguardo e continuiamo a essere "animati da invincibile speranza", pensando a costruire con i più giovani **"un domani PIENO DI VITA"**.



Domenica 28 gennaio

Festa della famiglia

11.00 Chiesa S. Messa per le famiglie

12.30 Oratorio Pranzo condiviso Gruppo Famiglie

14.00 -15.00 Oratorio Condivisione del Vangelo

Martedì 30 gennaio

17.00 Oratorio Catechismo IC4

21.00 Oratorio Commissione Parrocchiale

Mercoledì 31 gennaio

17.00 Oratorio Catechismo IC2

21.00 S. G. Battista Messa cittadina di **San Giovanni Bosco**

Giovedì 1 febbraio

17.00 Oratorio Catechismo IC3

18.30 Pellegrina S. Messa vigiliare della Presentazione del Signore-**Candelora**-con la benedizione delle candele
21.00 Oratorio BVI Consigli di Oratorio riuniti con don Stefano Guidi della FOM

Venerdì 2 febbraio

Giornata per la vita consacrata

8.30 Chiesa S. Messa della Presentazione del Signore-**Candelora**-con la benedizione delle candele
18.30 Basilica S. Messa per la **vita consacrata** con Saveriani, Ancelle, Ausiliare e Memores
21.00 Chiesa Adorazione Eucaristica comunitaria

Sabato 3 febbraio

16.00 - 18.00 Chiesa Tempo per l'**Adorazione Eucaristica e le confessioni**

18.30 Chiesa S. Messa vigiliare con la distribuzione del panettone benedetto di **San Biagio** e con la benedizione della gola

Domenica 4 febbraio

Giornata in difesa della Vita Marcia della Pace

s. Messe festive con la distribuzione del panettone benedetto e le primule a sostegno del **Centro Aiuto alla Vita** di Seregno

15.30 Oratorio Catechismo IC1

**INTENZIONI Ss. MESSE
PREGHIAMO PER ...**

Lunedì 29 gennaio	8.30 - Dibartolo Orlando
Martedì 30 gennaio	8.30 - Discuola Thomas
Mercoledì 31 gennaio	8.30 - Lagravinese Nicola
Giovedì 1 febbraio (Pellegrina)	18.30 - Vizzi Elvira-Mussi Rosa - Brunetta Salvatore - Gallè Antonella - Alu Salvatore e Vincenzo - Fanara Natalina - Somaschini Riccardo - Arnaboldi Rosa
Venerdì 2 febbraio	8.30 - Cavani Luigi - Tirelli Dino
Sabato 3 febbraio	18.30 - Rimondo Graziella e Antonio

GRAZIE

La raccolta delle offerte straordinarie a sostegno delle spese affrontate a seguito dei danni causati dal nubifragio di luglio 2023, è stata di **€ 2.211**.